

Oltre la finestra, nel giardino o nel parco senza foglie, intrizziti dal gelo invernale, ci sono anche loro. Passano quasi inosservati nelle giornate fredde e brevi. Non è il momento dei canti primaverili, dell'andirivieni per la cura dei piccoli, o delle scorribande dei giovani, ma dell'impegno arduo per la sopravvivenza. Cince, picchi, fringuelli e compagnia, un po' nascosti nell'apparente staticità della natura d'inverno, non se ne sono andati. Ci possiamo accorgere di loro se diamo importanza a cogliere certe sfumature tenui e fugaci della quotidianità attorno a noi. Lo testimoniano il guizzo sul cespuglio a lato del portone, il movimento tra l'edera del muretto o il battito d'ali sui rami del tiglio di fronte. Di loro possiamo non curarci, sono soggetti trascurabili rispetto alle nostre faccende spesso frettolose. Eppure sono essi pure membri di diritto dell'ambiente che ci ospita.

Fringuelli e cince, anche altre specie, li incontriamo perché hanno attuato una strategia diversa rispetto ai colleghi migratori: affrontare l'inverno restando nei territori che li accolgono, senza portarsi alle latitudini tropicali. Hanno risparmiato il rischio del viaggio, ma a favore di una scelta di non minori incognite. Scarsità di cibo e basse temperature non sono meno ostili



## Quegli uccelli un po' nascosti

Alcune specie non hanno migrato.  
Qualche semplice consiglio per aiutarle

delle trasvolate sul Mediterraneo o sul Sahara.

Come fare per superarle? Alcune specie hanno

scelto come ausilio la vicinanza con l'uomo. Ecco che le ritroviamo lì vicino a noi, spesso incappuc-

ciate in un piumaggio dal portamento rotondo e un po' arruffato per disperdere meno calore, alla



Le più intraprendenti sono le cince. Così tenaci nella ricerca del cibo, perlustrando puntualmente ogni angolo recondito del giardino di casa, sono tra le prime a cogliere la nostra offerta. Si adattano a tutto, siano briciole o semi, o ghiottonerie, come il grasso e il lardo sospesi. Amano nutrirsi a testa in giù sul cibo appeso, strana posizione, ma a loro congeniale per l'approccio nutritivo.

Non manca il pettirosso, col fare discreto ma sempre solitario, perché territoriale anche in inverno. Oltre ai comuni merli e, di questi tempi, meno comuni passerì, la vicinanza di un bosco facilita l'arrivo del picchio muratore, specie dalle intense tonalità grigio bluastre e rosso mattone. Sempre a gruppetti invece i fringuelli, dai colori più vivi dei maschi a quelli più mimetici delle femmine. Nella conquista delle briciole seguono gerarchie individuabili all'osservazione.

ricerca della briciola sul terrazzo o ai confini del marciapiede.

Possiamo interagire con loro? Un po' sì, perché ci possono dare in cambio la compagnia della presenza e l'armonia dei loro colori. Basta poco: dai pezzetti di pane sul davanzale o su una mangiatoia, fino ai più sofisticati grasso e lardo appesi ad un filo, fuori dalla portata dei felini. Il "dialogo" è assicurato e, specie in caso di neve, le visite non si fanno attendere.

Se il periodo è particolarmente gramo e ghiacciato, altre specie di norma più riluttanti alla vicinanza con l'uomo possono farsi scorgere tra le abitazioni, come frosoni, scriccioli, regoli, lucherini e codibugnoli.

È una vivace compagnia che possiamo attirare a noi offrendo un'opportunità, in un passaggio delicato e impegnativo, per loro e per noi, dell'attuale stagione invernale. ■

**Fringuelli, cinciarelle, cince bigie: ecco alcuni degli uccelli rimasti dalle nostre parti in inverno.**

